

REPORT

International Commercial Mediation Competition - International Chamber of Commerce Parigi

La Competizione Internazionale di Mediazione Civile e Commerciale organizzata dalla ICC (International Chamber of Commerce) di Parigi è il più importante evento mondiale dedicato alla mediazione commerciale internazionale. Si tiene ogni anno nel mese di febbraio e vede la partecipazione di 66 università provenienti da tutto il mondo.

Si tratta di uno degli eventi formativi più rilevanti organizzati dalla ICC e rappresenta un'opportunità unica e irripetibile per gli studenti, che hanno la possibilità non solo di mettere in pratica ciò che apprendono sui banchi dell'università, ma anche di creare un network di conoscenze e contatti che potranno rivelarsi utili per il loro futuro. Durante la "Mediation Week" (che si tiene solitamente la prima settimana di febbraio: <https://iccwbo.org/dispute-resolution-services/professional-development/international-commercial-mediation-competition>) gli studenti, negoziando in lingua inglese, si sfidano su casi vertenti in materia commerciale, in presenza di giudici e mediatori professionisti che ogni anno mettono a disposizione le loro capacità e conoscenze nell'ambito della mediazione internazionale.

La competizione inizia con un girone eliminatorio a cui partecipano tutte le università selezionate, per poi arrivare alla finale e alla proclamazione della squadra vincitrice attraverso ulteriori turni di eliminazione.

La preparazione della squadra, che viene selezionata nel mese di luglio dell'anno precedente, inizia molti mesi prima della competizione; già a partire da settembre si iniziano ad analizzare casi già affrontati nelle passate edizioni della competizione, al fine di approcciarsi allo studio nella maniera più corretta. Infatti, una delle peculiarità di questa esperienza è il cambio di prospettiva attraverso la quale il caso deve essere affrontato. Non si tratta di considerare solo ed esclusivamente il diritto, quanto piuttosto di trovare un accordo basato sull'ascolto, la comprensione e la comunicazione dei rispettivi interessi e bisogni. Sicuramente questa rappresenta una delle principali peculiarità della competizione: bisogna abbandonare l'idea di un diritto rigido e statico al fine di lasciare spazio al dialogo per addivenire ad un accordo favorevole per entrambe le parti.

Proprio per entrare sempre più in tale ottica, è importante fare molta pratica, esercitarsi con numerose simulazioni in attesa dell'arrivo dei casi ufficiali, previsto per il mese di novembre. Una volta resi noti i casi ufficiali dall'ICC, questi vengono assegnati ai componenti della squadra, in modo che per ogni caso si abbia una coppia formata da una "parte" e un "avvocato". Il training prosegue quindi con uno studio che nei mesi a seguire diviene sempre più approfondito, con lo scopo di arrivare a febbraio il più preparati possibile, pronti per fronteggiare i propri avversari, avendo acquisito un'eccellente conoscenza delle questioni da affrontare, un lessico specifico e appropriato e una padronanza delle strategie di ascolto e comunicazione.

Durante la “Mediation Week” si alternano momenti di grande concentrazione e tensione durante le mediazioni e momenti di svago, in cui si ha modo di conoscere studenti e professionisti provenienti da ogni parte del mondo, creando un vero e proprio network internazionale. È proprio questo uno dei punti di forza di un’attività del genere: il clima di sana competizione che pervade l’intera esperienza. Non è rara infatti la possibilità di confrontarsi con una squadra al mattino durante una mediazione e poi ritrovarsi tutti insieme la sera per uscire ed esplorare le strade parigine.

Personalmente, ho avuto la possibilità di partecipare a due edizioni della competizione, prima come “negotiator” e poi come “coach”.

In veste di negotiator, ho trovato questa esperienza come una delle più arricchenti della mia vita, universitaria e non; mi ha permesso non solo di mettermi in gioco, superare i miei limiti e uscire dalla mia comfort zone, ma anche di acquisire nuove competenze e rafforzare quelle già possedute. Lavorare in team, gestire la tensione durante i giorni della competizione, abituarci a parlare in inglese davanti a studenti e professionisti madrelingua e non, conoscere persone provenienti da tutto il mondo con un bagaglio culturale diverso dal mio mi ha certamente dato la possibilità di crescere personalmente e professionalmente.

Come coach ho avuto il privilegio e la possibilità di seguire la squadra che ha rappresentato l’Università Bicocca nella competizione del 2018. Ho potuto dare consigli e suggerimenti, essere un punto di riferimento e trasmettere il know-how acquisito l’anno precedente, in un’ottica di costante miglioramento. È stato per me un ruolo di grande responsabilità che ho cercato di portare avanti nel miglior modo possibile, che mi ha messo alla prova sotto molteplici punti di vista ma che non ha fatto altro che darmi l’opportunità di crescere ancora di più e di fornirmi degli strumenti che risultano essermi utili ogni giorno, non solo all’università, ma in ogni ambito o contesto della vita quotidiana.

Valentina Racanati